

MARTEDI 13 FEBBRAIO 2001

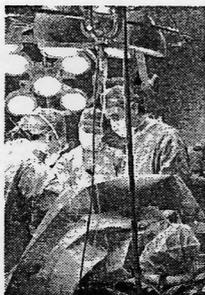
ANNO 126 - N. 37

Lire 1.500* Euro 0,77

Corriere della Sera 13-02-2001

CHIRURGIA CHOC

Paziente in morte artificiale per asportare un aneurisma



Chirurghi al lavoro

TORINO — Cinquanta minuti in stato di morte artificiale, con il blocco di cuore e circolazione sanguigna, per la rimozione di un grosso aneurisma cerebrale. E' il delicatissimo e raro intervento (una decina quelli eseguiti nel mondo) fatto su una paziente di 52 anni, ricoverata all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino. E' durato 14 ore e ha impegnato 18 persone tra medici, anestesisti, infermieri e tecnici. La donna è stata operata 25 giorni fa. L'intervento è stato eseguito da un'équipe mista pubblico-privata, composta da neurochirurghi del San Giovanni Bosco e da uno staff di cardiocirurghi di Cardioteam. «La paziente — hanno spiegato Riccardo Boccaletti, neurochirurgo, e Mauro Casese, cardiocirurgo — era affetta da una patologia che l'avrebbe condotta a morte certa. Le dimensioni dell'aneurisma e la sua posizione rendevano impossibili normali tecniche microchirurgiche».

Aperto il cranio, isolati carotide, aneurisma e vasi sanguigni circostanti, i medici hanno deviato la circolazione sanguigna fuori dal corpo della paziente, collegata alla macchina cuore-polmoni, raffreddandole poi l'organismo fino a 18 gradi. La circolazione extracorporea è stata quindi fermata per 45 minuti, 15 in meno rispetto al massimo margine di sicurezza per non danneggiare il cervello. Il vaso sanguigno malformato è stato rimodellato attraverso l'applicazione di clips di titanio.

Edoardo Girola